



Roma, 20 novembre 2018

Al Segretario Generale della Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Pres. Roberto Chieppa

Al Capo del Dipartimento per il
Personale
Cons. Fabio Fanelli

Al Capo del Dipartimento per i servizi
strumentali
Cons. Paolo Molinari

LORO SEDI

OGGETTO: **Interpello del 29 ottobre 2018**

Le scriventi OO.SS. hanno appreso, dall'interpello in oggetto, della necessità del Dipartimento per i servizi strumentali di approvvigionarsi di quattro unità di personale, appartenente indifferentemente alla categoria A o B, per il Nucleo sicurezza sul lavoro e antinfortunistica.

Tale richiesta sembrerebbe scaturire dalla convinzione del Cons. Massimo Gerli che, in base all'esperienza da lui maturata in quest'ultimo periodo (meno di un biennio), l'attuale nucleo di personale non sia adeguato a far fronte ai compiti assegnati. Il Nucleo sarebbe composto infatti da sole 6 unità compreso il RSPP e con competenze tecniche non omogenee e non adeguate in quanto a competenze specifiche, con soli 2 ingegneri.

Premesso che le unità sono, in realtà, 7 e gli ingegneri 3, e che nello stesso periodo sono stati allontanati dal nucleo altre due unità di personale (col titolo di studio di geometra), le scriventi OO.SS. si chiedono quali siano gli elementi di giudizio su cui si è basata tale convinzione.

L'attuale nucleo, oltre al RSPP, è composto da 3 ingegneri, 2 geometri, un perito edile ed un perito tecnico con specializzazione in telecomunicazioni. L'anzianità di servizio dei suoi componenti è ultradecennale (per alcuni si superano abbondantemente i 20 anni), la formazione è stata regolarmente svolta, con il relativo e positivo superamento degli esami. Alcuni di loro produssero a suo tempo (prima della esternalizzazione dell'attività) i documenti (alcuni ancora vigenti) relativi alla sicurezza.



Tutti i documenti relativi alla sicurezza dovrebbero, al momento, essere garantiti dalla "EXITone" (ditta esterna) che ha un contratto in scadenza tra oltre un anno (31 dicembre 2019).

Oltre a chiedere per i colleghi maggior rispetto per il lavoro svolto e per la professionalità finora dimostrata, a dispetto di quanto si voglia far credere, ci si domanda quale sia il fine ultimo di un tale "interpello" che, oltre tutto, richiede personale con le stesse caratteristiche culturali di quello già presente - addirittura indifferentemente di categoria A o B - e che, quindi non andrebbe nemmeno a ridurre la "disomogeneità" invocata.

La carenza numerica non sembra essere uno dei motivi, tenuto conto che la richiesta di poter effettuare un numero maggiore di ore di straordinario non è stata accolta.

Quindi? Si vogliono sostituire gli attuali impiegati con altri, di pari professionalità, ma con altre caratteristiche? Si vuole implementare il servizio con unità aggiuntive?

In attesa di un pronto riscontro, si porgono cordiali saluti.

CGIL FP
Gianni Massimiani

CISL FP
A. Anniello

SNAPRECOM
Fulvio Ferrazzano

USB PI
B. Stramaccioni

SIPRE
A. Macri

UGL PCM
R. Rossi